

L'ANALISI

Primi scogli: riforme di fisco e concorrenza

La legge di stabilità, ex-finanziaria, è certamente la faccenda più urgente che dovrà affrontare il nuovo governo, stretto tra le esigenze di tener fede ad alcune delle dispendiose promesse elettorali e le compatibilità di bilancio che debbono essere rispettate non solo perché ce lo chiede l'Europa (che si può criticare ma essa è indispensabile per non andare in default e bruciare i risparmi di tutti) ma perché il moloch del debito è una palla al piede dell'economia e quindi dello sviluppo e del benessere.

Però l'esecutivo dovrà subito mettersi a lavorare sull'altra, complessa questione, quella del Pnrr, tanto più importante alla luce delle crisi (energetica e delle materie prime) che stanno colpendo il sistema produttivo col rischio della recessione, per attenuare la quale serve appunto la boccata d'ossigeno dei fondi europei (in parte prestiti).

I primi adempimenti sono arri- vati a compimento sotto la regia di **Mario Draghi**, ora che non c'è più il suo sigillo di garanzia di ex presidente della Bce l'operato del governo sarà sotto ancora più stretta analisi da parte di Bruxelles. Per-

DI CARLO VALENTINI

ciò non sono ammessi passi falsi e il primo giudizio sul governo riguarderà proprio il modo in cui la squadra capeggiata dalla **Meloni** lavorerà sul Pnrr. Per ottenere la terza tranche dei finanziamenti occorrerà arrivare al 31 dicembre avendo ottemperato a 51 scadenze di cui solo 7 già completate.

Inoltre tra le riforme previste dall'accordo con l'Ue vi sono quelle sul fisco e sulla concorrenza, che

Le richieste sono già state calendarizzate da Bruxelles

il governo Draghi non è riuscito a varare soprattutto a causa delle divisioni nell'esecutivo. Poiché all'interno del centrodestra non sembra vi sia unanimità sui loro contenuti l'iter di queste riforme, almeno la seconda decisiva per proseguire sulla strada del Pnrr, dovrà vedere un impegno non di poco conto da parte della Meloni. L'avvio del nuovo governo non sarà quindi dei più tranquilli. Altri due provvedimenti sono in stadio avanzato ma da completare entro la fine dell'anno: la transizione ecologica e la digitalizzazione. Su questi il governo probabilmente deciderà semplicemente di proseguire sulla strada indicata da Draghi, non essendoci obiezioni rilevanti.

—© Riproduzione riservata—

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1721 - T.1721

